

Associazione "per la Valdambra"

COMUNE DI BUCINE (AR)

Prot. Arrivo N. 0001404

del 10-02-2016

Categ. 6 Classe 1

Al Comune di Bucine

Via Vitelli, 2

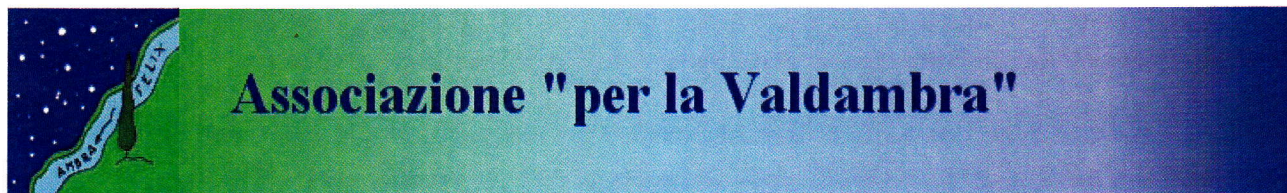
52021 Bucine (AR)

Oggetto: Contributo di partecipazione al procedimento di revisione puntuale del Piano Strutturale e redazione del nuovo Piano Operativo del comune di Bucine, nonché al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). SUNTO E AGGIORNAMENTO DEI CONTRIBUTI OFFERTI DALLA ASSOCIAZIONE "PER LA VALDAMBRA" ALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE.

La sottoscritta associazione "Per la Valdambra",

PREMESSO

- CHE con D.P.G.R. del 09/02/207 è stato approvato il Regolamento di attuazione 3/R delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1;
- CHE con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 è stato approvato l'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico, che contiene precisi obiettivi di qualità, direttive e prescrizioni per la definizione degli strumenti urbanistici comunali;
- CHE in data 12/11/2014 è stata pubblicata sul BURT della Regione Toscana la Legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio", legge che abroga la L.R. 1/2005 e alla quale deve essere adeguato il procedimento di revisione degli strumenti di pianificazione;
- Che con deliberazioni G.C. n. 34/2014, G.C. n. 95/2014, G.C. n. 109/2014, G.C. 122/2014, G.C. n. 161/2014 sono stati dati indirizzi all'Ufficio di Pianificazione per la revisione del P.S. e la redazione del P.O., prima in conformità della allora vigente L.R. n. 1/2005 e s.m.i., poi della attuale L.R. n. 65/2014;
- CHE con deliberazione C.C. n. 62 del 20/12/2014 è stato avviato il procedimento per la revisione puntuale del Piano Strutturale e la redazione del nuovo Piano Operativo, ai sensi dell'art. 17 della nuova L.R. 65/2014 ed è stato avviato contestualmente il procedimento di



Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

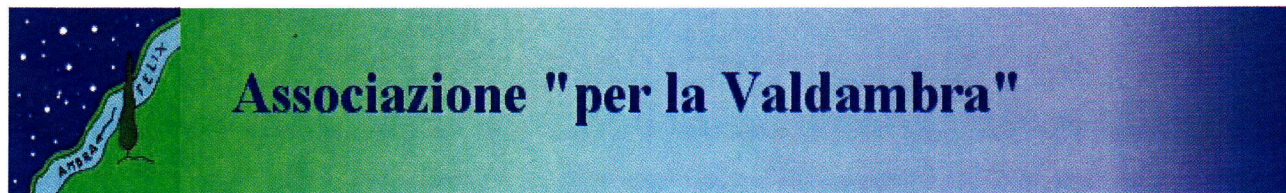
- CHE questa associazione intende, come sempre, partecipare ai sopracitati procedimenti allo scopo di fornire il proprio punto di vista e parere sugli atti in corso di predisposizione a titolo di contributo nella attuale fase valutativa per consentire all'Amministrazione Comunale di attuare le scelte più attinenti agli interessi generali, anche tra le possibili soluzioni alternative ;

PRESO ATTO

dei contenuti dei due documenti di avvio dei due procedimenti sopracitati (Avvio Procedimento dicembre 2014 e Documento Preliminare di VAS), oltre che delle deliberazioni di indirizzo;

RICORDATI I SEGUENTI PROPRI PRINCIPALI CONTRIBUTI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- L'Associazione ha partecipato attivamente alle fasi di formazione, di adozione e di approvazione dei due strumenti destinati dalla legge regionale 1 del 2005 a stabilire le regole per gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio comunale, il Piano Strutturale, strumento di pianificazione, e il Regolamento Urbanistico, atto di governo, che insieme formavano e costituiscono ancora oggi il nuovo Piano regolatore.
- Occorre quindi ricordare l'impegno negli anni passati sulle osservazioni presentate prima al Piano Strutturale e poi al Regolamento Urbanistico (approvati rispettivamente con deliberazione C.C. n. 52 del 07/11/2005 e deliberazione C.C. n. 26 del 13/05/2008), per poterne migliorare i contenuti e le disposizioni.
- Di rilievo si ritiene il contributo alla discussione sul primo Regolamento Urbanistico che titolammo "Dove, come e per chi costruire in Valdambra?", che alleghiamo – all. 1 - alla presente nota per quanto ancora oggi possa essere di attualità.
- In occasione poi del rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale nella primavera del 2009 , l'associazione ha raccolto in un documento le proprie considerazioni per proporle alle forze politiche e ai candidati alla carica di Sindaco, con richiesta di introduzione nei programmi della nuova Amministrazione comunale. E' stata anche predisposta una sintesi, che abbiamo denominato decalogo, di 24 cose da fare, fatto circolare prima e durante la campagna elettorale, che abbiamo inteso come impegni chiesti ai candidati. Entrambi tali documenti riteniamo



contengano spunti interessanti anche per le decisioni e le scelte i pianificazione che l'Amministrazione comunale deve oggi compiere, per cui si allegano alla presente – All. 2 e All. 3.

- Meritevole di essere richiamata e confermata nelle parti ancora attuali la osservazione del 18/03/2011 alla variante n. 4 del vigente R.U. relativa a modifiche delle Norme Tecniche, in particolare riguardo le zone agricole, che si allega alla presente – All. 4.

Quanto sopra premesso e ricordato, l'associazione "Per la Valdambra"

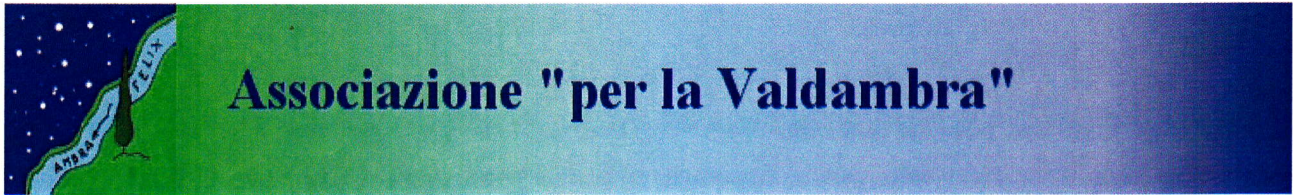
ESPONE QUANTO SEGUE

1 – Riguardo agli indirizzi espressi dalla Amministrazione comunale desta grande perplessità quanto riportato al punto 24 del documento di avvio del procedimento, che prende in considerazione l'ATPC 18 e l'ATPC 23 fra le aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato da confermare rispetto alle 19 complessive ex ATPC e rispetto alle 21 ex ATPA del decaduto RU. Non si percepiscono infatti i motivi di interesse pubblico che rendano urgente riconfermare con modifiche tali ex ATPC.

2 – Si richiama confermandolo integralmente il contributo volontario sui procedimenti in oggetto rimesso alla Amministrazione insieme ad altri sottoscrittori con nota acquisita al prot. comunale n. 7666 in data 07/08/2014, integrato in data 3/11/2015, relativo proprio alla ex ATPC 18.

3 – Lo stabilimento oggi Rivoira Geogas di estrazione di CO2 dal sottosuolo del comune di Castelnuovo Berardenga, fino dagli anni 2000 ha determinato gravi pregiudizi e danni al torrente Ambra, che ancora oggi non sono stati risolti, anche se leggermente mitigati. Occorre pertanto che vengano posti seri paletti per impedire che gli interventi eventualmente autorizzati sul territorio comunale confinante o anche su quello di Bucine peggiorino in futuro la stabilità ecologica del torrente; anzi bisogna insistere per eliminare i danni passati.

4 – Persistono tuttora irrisolti i problemi legati ai grandi insediamenti agricoli e industriali, in parte anche non più utilizzati e talvolta connessi a questioni di coperture in cemento amianto. Non ha infatti trovato attuazione la previsione dell'attuale R.U. che ha individuato negli allevamenti intensivi di collina altrettante ATPC (4). Decadute le ATPC è comunque necessario regolamentare tali insediamenti che rappresentano potenziali rischi. Fra i grandi insediamenti problematici un posto di rilievo lo riveste la ex Toscana Tabacchi, sia perché da anni inutilizzata per la stragrande parte, sia perché di dimensioni eccezionali, sia per il



degrado che oramai la colpisce, con probabili problematiche amianto per notevoli estensioni. Occorre anche ricordare la genesi di questo stabilimento che aveva una destinazione vincolata alla lavorazione del tabacco.

Per tutti questi casi e simili, al momento l'obbligo della drastica riduzione della superficie lorda appare ancora una scelta non rinunciabile.

5 – La questione dei vecchi ma anche meno vecchi insediamenti produttivi inutilizzati e degradati è un altro argomento che dovrà comportare scelte e decisioni con il nuovo Piano Operativo. Ed è bene che anche in questi casi possa esserci il contributo e la partecipazione dei cittadini.

Comunque il recupero di volumetrie ed aree fatiscenti riguarda anche edificazione di scarsa qualità soprattutto del dopoguerra, anni '50/'60.

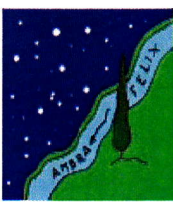
6 – In un territorio vasto come quello di Bucine, a bassa antropizzazione e a vocazione tradizionalmente agricola, il governo del territorio rurale e aperto costituisce l'impegno principale per l'Amministrazione comunale. Naturalmente incidono i rapporti fra gli insediamenti e l'esercizio dell'attività agricola, ma anche lo sviluppo dell'attività ricettiva e del turismo.

Non si ritiene che l'attuale normativa di R.U. abbia raggiunto un soddisfacente punto di equilibrio che sia in grado di evitare il ripetersi di trasformazioni edilizie in nuovi insediamenti spesso mai abitati e destinati al degrado, sia che si tratti di sostituzione di annessi agricoli, o edifici rurali isolati, o nuclei rurali. Tali volumetrie comunque dovranno essere evidenziate nel dimensionamento del P.S. e del P.O.

7 – La dichiarata e condivisibile volontà di contenimento del consumo di suolo, evidenziata sia dalla normativa regionale che dagli obiettivi fissati dalla Amministrazione nell'attuale fase di revisione degli strumenti urbanistici, potrà essere meglio e presto valutata fino dalla perimetrazione delle aree urbanizzate, oltre che nelle decisioni di scegliere nuove aree esterne.

8 – Non si può dimenticare la passata esperienza del progetto di elettrodotti TERNA S.p.A. della cosiddetta "Razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale A.T. dell'area di Arezzo" che ha comportato tante battaglie, per fortuna per ora con successo, per impedire l'aggressione e il deturpamento delle zone naturalistiche di maggior pregio del nostro e di altri comuni.

Non si pensa che TERNA voglia rinunciare, anche se sono cambiate molte condizioni in questi ultimi anni, dai consumi, alle nuove tecnologie soprattutto riguardo i cavi di trasmissione, alle strategie delle grandi aziende. Occorre comunque, anche per ridurre rischi futuri, che vengano individuate regole, sia procedurali che di rispetto del patrimonio ambientale e insediativo del comune.



Associazione "per la Valdambra"

9 – Nell'ambito delle infrastrutture e della difesa del suolo, è necessario che la pianificazione si faccia carico di incentivare la mobilità lenta, molto congeniale alle caratteristiche di tante parti del nostro territorio, ma soprattutto non si creino condizioni per facilitare lo sviluppo nella Valdambra di un corridoio infrastrutturale veloce far il senese e il valdarno. Grosso traffico significa infatti inquinamento, immissioni rumorose, pericolo.

Il nostro fiume Ambra non gode certo di ottima salute, ma l'obiettivo di una agricoltura più sostenibile, il completamento della depurazione dei sistemi fognanti, unito al controllo del corretto funzionamento di tutti gli impianti, il proseguo nella riduzione del rischio idraulico e la rivitalizzazione delle aree spondali, possono prefigurare un circuito virtuoso per produrre un miglioramento delle condizioni.

10 – A conclusione di queste riflessioni che vengono proposte alla Amministrazione comunale, preme sottolineare e ribadire il valore decisivo della partecipazione e della informazione nelle scelte, che naturalmente deve sempre precedere il momento istituzionale decisivo.

Purtroppo finora ci sembra che il modo di agire istituzionale sia stato molto tradizionale. Non siamo andati oltre sporadici e stringati avvisi e l'invito ai cittadini interessati di presentare proposte e contributi. Si spera e si chiede che quanto prima l'Amministrazione comunale si decida a rendere informata l'opinione pubblica sulle sue valutazioni a seguito degli studi finora affrontati, e a confrontare con il pubblico le opinioni maturate.

Questa associazione si dichiara sempre disponibile e interessata.

Bucine, 10 febbraio 2016

Associazione "per la Valdambra"

IL PRESIDENTE

MAURIZIO MARTELLINI

